

IL PROGETTO

I lavori sino al confine di Capo Reamol, procedono a ritmo serrato. Il sindaco Risatti: «Inaugurazione il 10 maggio»

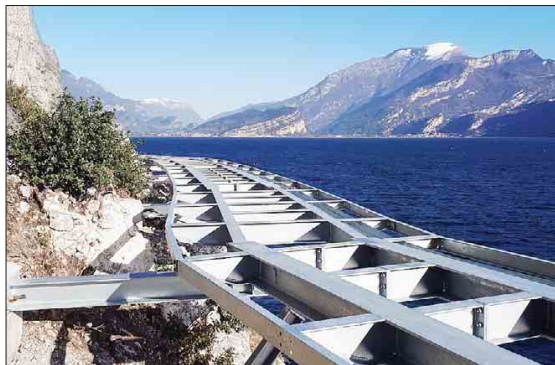
In Trentino si è fermi ai progetti. Il presidente Malfer: «Entro il 2018 almeno il via al tratto fino allo Sperone»

Nuova «Ciclabile del Garda» a maggio Limone decolla

Da Brescia in giù suonano la grancassa e dal confine in su a qualcuno fischiano le orecchie. Perché mentre a Trento ci si trova ancora in una fase «tecnico-burocratica» per quel che riguarda il grande progetto della «Ciclabile del Garda», in provincia di Brescia e a Limone in particolare già si preparano ad aprire i battenti al tratto di loro competenza, con tutto quel che ne consegue a livello d'immagine e di marketing turistico. Proprio ieri, parlando ad un quotidiano lombardo, il sindaco di Limone Franceschino Risatti ha annunciato che «i lavori procedono alacremente e secondo la tabella di marcia» e che, soprattutto, «di questo passo è nostra intenzione inaugurare il tratto di nostra competenza il prossimo 10 maggio o al massimo qualche giorno più tardi». Nei prossimi giorni è previsto il montaggio del ponte destinato a unire il vecchio tracciato con quello nuovo, così da realizzare un percorso unico di circa 6 chilometri che arriverà sino al confine con la provincia di Trento, a Capo Reamol, e quindi col territorio di competenza del Comune di Riva. Il costo complessivo del tratto bresciano supera i 7 milioni e mezzo di euro, il progetto è stato realizzato tra l'altro da un'azienda di Riva, lo studio «Fontana, Lotti e Lorenzi - Inge-

gnieri Associati».

Sul fronte trentino bisogna fare i conti con la burocrazia e con le pratiche tecnico-amministrative da sbrigare obbligatoriamente. Un passo in avanti è stato compiuto proprio alla fine dell'anno, nell'ultima seduta di giunta provinciale, con l'aggiornamento del piano di investimenti per viabilità e infrastrutture che ha stanziato 3 milioni di euro destinati ad una parte della nuova Ciclabile del Garda. Il tratto Riva-Limone ha una lunghezza di poco più di 6,6 chilometri e costerà la ragguardevole somma di 22 milioni di euro. La speranza trentina è di arrivare nei prossimi mesi alla gara d'appalto ed entro la fine del 2018 all'inizio dei lavori che dovrebbero durare tre anni. In attesa di buone notizie da Trento ci sono anche i vertici amministrativi del territorio, a cominciare dal presidente della Comunità di Valle Mauro Malfer che ha sempre spinto su questo progetto: «Penso di sentire l'assessore Gilmozzi all'inizio della prossima settimana - ci ha detto ieri Malfer - Non mi dispiacerebbe fare il punto della situazione collegialmente con lui e con i sindaci entro i primi giorni di febbraio. Da Limone stanno procedendo speditamente e il mio auspicio è che entro quest'anno si possano indire le gare d'appalto, partendo quan-



Sopra una parte della nuova Ciclabile del Garda a picco sul lago, nel tratto bresciano; a fianco il rendering finale

tomeno con i lavori del primo lotto fino allo Sperone». Nella sua ultima visita a Riva nel dicembre scorso, partecipando ad un convegno organizzato da Garda Trentino spa, lo stesso assessore Gilmozzi aveva sottolineato come «la Ciclabile del Garda diventerà una realtà e nel nostro tratto sarà progettata con la massima attenzione non solo alla funzionalità, ma anche a estetica e paesaggio, con ampio utilizzo delle gallerie esistenti e finestre naturali sul lago».